

Vaiolo delle scimmie, perché deve essere un monito per tutti

E' [pubblicato su Repubblica Salute](#) il contributo di Maurizio Ferri, Coordinatore scientifico SIMeVeP, "Vaiolo delle scimmie, perché deve essere un monito per tutti".

Il vaiolo delle scimmie è una infezione zoonotica causata dal virus Monkeypox, cugino del virus del vaiolo, una malattia debellata nei primi anni 80 con una massiccia campagna vaccinale. La malattia è endemica in alcune regioni dell'Africa centrale ed occidentale ed attribuibile a spillover o passaggi del virus da serbatoi animali all'uomo. Casi sporadici di vaiolo delle scimmie sono stati segnalati in altri continenti, per lo più associati a viaggi o importazione di animali esotici. A partire dal 22 Maggio 2022 iniziano le prime segnalazioni di casi al di fuori del continente africano associati al contatto con persone infette e riconducibili al ceppo meno virulento e con bassa trasmissione interumana.

[Leggi il contributo integrale](#)

**Vaiolo delle scimmie
trasmesso dai cani...l'ennesima
fake news**



Se qualcuno pensava che la “saga delle bufale mediatiche” avesse toccato l’apice con la pandemia da Covid-19, per la quale la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità aveva coniato l’espressione “infodemia”, quel qualcuno s’illudeva alla grande!

Alla colossale fake news dei cani che trasmetterebbero l’agente responsabile dei casi di “epatite acuta grave” (da causa tuttora ignota, peraltro) recentemente osservati nella popolazione pediatrica del Regno Unito e di altri Paesi europei (Italia compresa) e non, si è infatti associata l’altra gigantesca bufala che ancora una volta ascriverebbe al miglior amico dell’uomo (e non già al “cane della prateria”, che a tutt’altra specie appartiene!), il ruolo di potenziale ospite e diffusore di “monkey poxvirus”, il virus del vaiolo delle scimmie.

Detto altrimenti, mentre cambia la “materia del contendere”, non cambia l’approccio alla materia, vista e considerata altresì la pressoché totale e perdurante assenza dei Medici Veterinari dalla scena mediatica.

Per buona pace, giustappunto, della “One Health”, la salute unica di uomo, animali ed ambiente!

Giovanni Di Guardo

Già Professore di Patologia Generale e Fisiopatologia Veterinaria presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell’Università degli Studi di Teramo

Vaiolo delle scimmie: l'ECDC pubblica una valutazione rapida del rischio



Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) ha pubblicato una [valutazione rapida del rischio](#) a seguito di un focolaio di vaiolo delle scimmie (MPX) che interessa il Regno Unito, i Paesi dell'UE/SEE e il Nord America.

La valutazione dell'ECDC sull'MPX è incentrata sulla trasmissione da uomo a uomo e, a tutt'oggi, l'EFSA non è a conoscenza di alcuna segnalazione di infezioni in animali (domestici o selvatici) nell'UE. Esiste la possibilità di un rischio di trasmissione da uomo ad animale in Europa, pertanto è necessaria una stretta collaborazione tra le autorità pubbliche veterinarie e quelle preposte alla salute umana per gestire gli animali domestici esposti e prevenire la trasmissione della malattia alla fauna selvatica.

Gli esperti dell'EFSA stanno seguendo da vicino l'evoluzione del focolaio di MPX, con particolare attenzione alla possibilità di ricadute dall'uomo all'animale nell'UE.

Maggiori informazioni sul vaiolo delle scimmie sono disponibili sul sito dell'[OMS – FAQ sul vaiolo delle scimmie](#)

Fonte: EFSA

Vaiolo delle scimmie, l'approfondimento dell'IZS LER



E' stato recentemente isolato in Italia dall'Ospedale Spallanzani il virus del vaiolo delle scimmie da un viaggiatore rientrato dalle Canarie .

Il virus del vaiolo delle scimmie causa una malattia trasmissibile attraverso il contatto con animali o il contatto ravvicinato con persone infette o materiali contaminati. Si può trasmettere da uomo a uomo attraverso droplets, contatto con fluidi corporei o con lesioni cutanee. È una malattia virale rara, ma potenzialmente grave, che di solito inizia con una malattia simil-influenzale e gonfiore dei linfonodi e progredisce con un'eruzione cutanea sul viso e sul corpo. La maggior parte delle infezioni è solitamente auto-limitante con guarigione in 2 – 4 settimane.

La maggior parte degli scienziati ritiene che l'epidemia sarà di dimensioni ridotte, questo perché il vaiolo delle scimmie ha una scarsa capacità di diffondersi tra gli esseri umani e si basa su contatti molto stretti e prolungati tra le persone.

[Continua a leggere](#) sul sito dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia e Emilia Romagna